FRANCO BERARDI
GEN 27, 2026

# Come si può resistere oggi? Un disertore iraniano

secondo messaggio dall'Iran/imperialisti occidentali vogliono per diminuire la memoria del colpo di stato contro Mohammad Mossadegh nella memoria collettiva di Iraniani.

Muhammad Mossadeq, primo ministro iraniano decise la nazionalizzazione del petrolio del suopaese. I servizi segreti americani e inglesi orgnizzarono un colpo di stato che portò al suo arresto. Da quel momento il potere fu nelle mani dello Shah Reza Pahlevi, servo dei petrolieri occidentali. Poi vennero gli oscurantisti reazionari che hanno governato il paese fino ad oggi.

# Come si può resistere?

# la società iraniana tra violenza autoritaria e aggressione americana e sionista

Non nutro alcuna speranza nella vittoria di alcun movimento di massa in America, sia per la mancanza di organizzazione in reti orizzontali tra le minoranze, sia per il monopolio assoluto dei media nelle mani dei bianchi benestanti. Ciò che in America era un’eccezione, purtroppo in Iran è la regola.

## Come si può resistere oggi? In una situazione in cui le tecnologie della repressione

**sono sempre un passo avanti rispetto alle tecnologie e alle innovazioni della resistenza? Questo rapporto si è invertito nei decenni Sessanta e Settanta, quando la resistenza era un passo avanti alla repressione.**

Anche se “dove c’è potere, c’è resistenza”, oggi questo rapporto è diventato molto più sbilanciato che in passato.

Forse sono troppo disperato. Ma nel caso dell’Iran, penso che il capitalismo occidentale, in particolare gli Stati Uniti e il Regno Unito, non permetteranno mai che il popolo iraniano effettui un cambio di regime, perché questo diventerà un modello per altre masse amanti della libertà in altri paesi dell’Asia occidentale sotto la pressione della dittatura.

Per loro, la speranza di un cambiamento di massa non dovrebbe diffondersi dal basso, altrimenti si diffonderà come un domino in tutto il mondo, rendendolo incontrollabile. Gli Stati Uniti vogliono poter svolgere un ruolo di salvatori nel futuro

dell'Iran e anche per affievolire il ricordo del colpo di Stato contro Mohammad Mossadegh nella memoria collettiva degli iraniani. Vogliono mettere al potere i propri scagnozzi nel prossimo regime.

Molti oggi non si oppongono più a un eventuale attacco americano perché pensano che con un attacco dall'esterno ci saranno molto meno vittime.

Quando gli Stati Uniti attaccarono l'Iraq con la promessa di democrazia, non portarono altro che distruzione, ora non c'è più nemmeno una promessa del genere: i tamburi di guerra rimbombano e le navi da guerra sono alle porte del Golfo. Persino la Gran Bretagna ha schierato aerei da combattimento nella regione. Si dice che Khamenei si sia nascosto e abbia lasciato la situazione ai suoi figli. È quasi certo che la guerra sia imminente.

Per quanto riguarda il futuro, molto dipende da quanto durerà la guerra. L'azione di persone non organizzate è debole di fronte al potere delle decisioni di Trump. In ogni caso, non c'è un orizzonte chiaro, parlare di democrazia dopo la guerra sarà un tentativo disperato. Ma nonostante ciò, la maggior parte degli iraniani vede questo attacco militare come una forza salvifica che li salverà dal mostro reazionario islamico.

Ciò che accadrà è del tutto imprevedibile. Ma non credo che il recente massacro in Iran (l'ultima stima parla di 36.000 persone) sia stato compiuto senza il

via libera dell'America. Forse è stata la buccia di banana sotto i piedi di Khamenei a dare all'America la legittimità per attaccare. Come accadde a Saddam Hussein nella Guerra del Golfo. (Durante la rivolta del 2010 in Iran, Obama assicurò a Khamenei in una lettera che non aveva alcuna intenzione di cambiare il regime iraniano, una licenza per ulteriore repressione). Non credo che Khamenei sia stato così stupido da perseguire tre progetti enormi, costosi e dannosi per 37 anni senza sapere che tutti e tre erano dannosi per gli interessi nazionali iraniani e a vantaggio del nemico sionista. (Inimicizia con America e Israele - il progetto nucleare - i delegati sciiti) Tutti e tre alla fine hanno finito per avvantaggiare Israele e danneggiare il popolo iraniano.

La questione è complicata, ma in breve, l'Iran è stato in grado di organizzare le forze sciite anti-israeliane nascoste, clandestine e disperse in piccoli eserciti visibili, prevedibili e certificati (che sono stati rapidamente distrutti da Israele e hanno praticamente fallito nel fornire un supporto efficace ad Hamas). L'Iran ha preso il sopravvento sull'odiata politica di Israele tra i musulmani della regione ed è diventato lo spaventapasseri dell'Asia occidentale, il che ha portato ad acquisti di armi su larga scala dagli Stati Uniti. Il progetto nucleare è stato anche una scusa permanente per imporre sanzioni e mantenere il paese in uno stato di arretratezza, giustificando la cattiva gestione dei dirigenti interni.

L’esistenza di un nemico era necessaria per reprimere qualsiasi tentativo di ricercare uguaglianza e libertà.

Ciò che Khamenei ha fatto all’Iran è distruggere un paese (che è il quinto paese più ricco in termini di risorse naturali, in un punto molto sensibile della geografia mondiale tra il Caspio e il Golfo).

L’esistenza della Repubblica Islamica ha avuto anche altri benefici per l’America e il capitalismo occidentale: l’avvio dell’Islam politico con l’ascesa di Khomeini, proseguito con i Talebani, Al-Qaeda e l’ISIS. L’afflusso di ingenti capitali verso i paesi del Golfo (alleati degli Stati Uniti nella regione) che in precedenza erano diretti all’Iran.

Una barriera difensiva contro l’Unione Sovietica. La repressione dei movimenti progressisti di sinistra e pro-democrazia. E, soprattutto, l’impedimento della crescita di un’umanità materialista moderna attraverso insegnamenti religiosi reazionari. La produzione di conoscenza in questa regione è quasi nulla. I popoli dell’Asia occidentale guardano sempre a se stessi e alla propria storia con occhi occidentali. Il patriarcato e il razzismo dilagano. Il pensiero critico e il discorso della resistenza hanno lasciato il posto alla competizione per costruire le torri più alte.

Tuttavia, forse oggi la missione quarantennale della Repubblica Islamica è giunta al termine e l’Iran deve

essere trasferito dal fronte degli alleati di Cina e Russia a quello degli alleati degli Stati Uniti. (Forse l'accordo USA-Russia su Ucraina e Siria non è estraneo a questo).

## Le tendenze politiche in Iran possono essere suddivise in tre categorie generali.

### Una: i sostenitori del principe, che forse sono la maggioranza e sostengono un attacco militare all'Iran.

Se salissero al potere, porterebbero alcune libertà sociali ma non politiche, investimenti esteri e una riforma della struttura economica nella forma più neoliberista possibile, e la crescita e il rafforzamento del nazionalismo che governa un'atmosfera quasi fascista: pressioni sugli immigrati afghani ed espulsioni, pressioni sui popoli curdo, turco e arabo, repressione dei movimenti libertari, di sinistra e femministi. E probabilmente esecuzioni su larga scala per funzionari e sostenitori del governo islamico. Il valore della moneta nazionale iraniana aumenterà probabilmente in modo significativo in breve tempo dopo la caduta dei mullah. Oggi un dollaro equivale a 1.400.000 rial.

## Due: sostenitori del governo + riformisti + auto-soldati che

**sembrano di sinistra e appoggiano Cina e Russia + la falsa opposizione.**

Se continua così, assisteremo a esecuzioni su larga scala. E avremo ancora un Iran più debole.

**Tre: gruppi progressisti sparsi, tra cui progressisti di sinistra e progressisti moderati, minoranze etniche, di genere e religiose e femministe, che sono molto pochi o non hanno voce per esprimersi, e sono tutti sottoposti alla più dura repressione e in prigione.**

**Questo gruppo, a causa della mancanza di denaro e di appoggio mediatico, e a causa della grande dispersione e delle differenze storiche, non può permettersi di sprecare vite e non può svolgere un ruolo di primo piano.**

I sindacati sono molto deboli e duramente repressi, sottoposti a pressioni e arrestati. Il regime non ha mai permesso ad alcun movimento indipendente di organizzarsi, avere un organo di stampa o un partito.

Quindi il futuro sarà nelle mani dei primi due gruppi, a meno che l'America non attacchi e usi la propaganda per creare una nuova figura dal vaso di Pandora o non si occupi di settori potenti e moderati dell'IRGC. Anche i movimenti popolari disorganizzati saranno spinti a una maggiore violenza e alla lotta armata.